Si apre ora una nuova fase del confronto tra i partiti

Annunciate le dimissioni della giunta di Perugia

La decisione peraltro scontata è stata formalizzata nella riunione di ieri sera - Diffuso un documento che ribadisce le linee indicate dai vari gruppi consiliari - Il consiglio convocato per il 20

PERUGIA — La Giunta del Comune di Perugia ha annunciato ufficialmente ieri sera le proprie dimissioni. La notizia non giunge inaspettata nè si può parlare di una «crisi di governo», come nelle collaudate notazioni politiche che si usano in questi casi. E' solamente la conseguenza logica di un processo di confronto tra le varie forze politiche democratiche del Comune che si è concretizzato nei giorni scorsi con la presentazione di un documento unitario che affrontava i problemi centrali su cui le forze politiche si impegnano unitariamente a lavorare. Di qui la decisione della Giunta, presa nella riunione di ieri sera, che ribadisce in un documento i motivi alla base delle proprie dimissioni: «La giunta municipale, riunita in data 6 giugno '77, — vi si dichiara infatti — ha preso atto del documento sugli aspetti istituzionali e programmatici della vita del Comune stilato concordemente dai gruppi consiliari democratici ed approvato nella seduta del Consiglio Comunale del 30 maggio.

La giunta formula un giudizio positivo sul documento stesso che costituisce un avanzato terreno di convergenza delle forze democratiche sui temi centrali della vita della città, e ciò in particolare in un momento assai difficile per il Paese e quindi anche per le Autonomie Locali, nel quale è urgente conseguire il contributo di tutte le forze costituzionali: nessuna esclusa per la soluzione dei problemi nazionali e locali.

Il documento si muove nel senso indicato già nel programma politico e di lavoro su cui questa Giunta si costituì, e che metteva al centro della propria proposta l'apertura e la ricerca del contributo di tutte le forze democratiche.

Su tale programma la Giunta ha basato la propria attività, conseguendo una serie di rilevanti risultati.

Al conseguimento degli obiettivi politici che il programma stesso indicava la Giunta Municipale ha con coerenza e continuità ispirato il proprio comportamento, anche nelle circostanze in cui tali obbiettivi apparivano più difficili e lontani a causa del prevalere di logiche particolaristiche nell'ambito delle forze politiche.

Nel momento in cui gli obiettivi stessi si avvicinano, la Giunta ritiene doveroso — rassegnando le proprie dimissioni: — compiere un ulteriore, significativo atto politico, per sottolineare l'importanza della nuova fase politica che si apre, per conseguire un reale coinvolgimento di tutte le forze politiche democratiche nella vita e nell'attività del Comune, per favorire l'adeguamento organizzativo dell'esecutivo ai programmi concordati.

La Giunta, giudicando necessario che le forze politiche ed i gruppi consiliari firmatari del documento compiano — in tempi brevissimi — gli approfondimenti necessari per assicurare alla città la continuità nell'azione amministrativa, convoca il Consiglio Comunale per il giorno 20 giugno al fine di prendere atto delle proprie dimissioni e di procedere alla elezione dei nuovi organismi esecutivi».

Fin qui il documento approvato nella riunione della giunta di ieri sera.

Ora si apriranno quindici giorni di aperte consultazioni fra i partiti democratici allo scopo di valutare insieme le prospettive politiche che le dimissioni della giunta comunale determinano nella vita politica cittadina. Probabilmente, come avevamo annunciato nei giorni scorsi, si arriverà anche nel corso di questa settimana ad un incontro collegiale tra le forze democratiche.

Di fronte a tutto ciò appare come veramente fuori dal vero storico l'interpretazione che il giornale fiorentino «La Nazione» ha dato ieri mattina delle dimissioni dell'esecutivo comunale. «La Nazione» parla infatti di «governo ombra» esercitato in questi anni dal nostro partito facendo risalire di fatto ad una volontà della delegazione comunista al comune di Perugia gli ultimi sviluppi della vicenda politica di Palazzo dei Priori.

A smentire il giornale di Firenze per fortuna ci sono i fatti e soprattutto gli impegni sottoscritti da tutti i partiti democratici.

Intanto si deve registrare il fatto che nei singoli partiti si sia innescata una grande mobilitazione politica e ideale. Le sezioni cittadine del nostro partito sono impegnate in un giro assai ampio di riunioni sul tema dell'intesa comunale.

La DC sta facendo altrettanto. Ma anche il PSI non è da meno. A proposito di quest'ultimo vi è da dire che proprio ieri sono ricomparse le dimissioni date dall'assessore regionale Giancarlo Mercatelli.

Nei prossimi giorni comunque sia per ciò che riguarda il comune che per la Regione il direttivo provinciale e il comitato regionale del PSI si pronunceranno chiaramente

... CIALTRONERIE

«La Nazione» di sabato scorso ci gratifica di un titolo di apertura a tre colonne, in pagina locale, sulla Festa dell'Unità. Per dovere di cronaca riportiamo testualmente il titolo e lo spirito con cui «La Nazione» ha presentato l'iniziativa del nostro giornale ai Suoi lettori: «Sono in molti a protestare per il Festival ai giardini pubblici»; e seguita descrivendo prati verdi devastati e ridotti a terra battuta da orde di barbari comunisti dediti agli schiamazzi notturni e a maialesche abbuffate a base di pane e porchetta (cannibali!).

L'autore dell'articolo riduce a questo la festa del nostro giornale; in più si lamenta perchè in questi giorni la passeggiata è inutilizzabile perché frequentata solo dai comunisti che — si intravede tra le righe — impedirebbero l'accesso a qualunque anticomunista o non comunista che osasse avvicinarsi.

Il pezzo si conclude con uno spasmodico invito alla minoranza a scatenare la bagarre in consiglio comunale, invece di perdere tempo dietro a «bazzecole» quali l'ordine pubblico, la democrazia, la pace nel mondo.

Soltanto poche parole di commento ci paiono necessarie: ci sembra infatti che quando la cialtroneria raggiunge simili vertici si commenta da sè e vada ben oltre quel livello di guardia che abbiamo spesso definito — invero bonariamente — qualunquista.

Il livello culturale della festa dell'Unità di questo anno è testimoniato dal programma e dalla sua attuazione: solo un reazionario inguaribile può ridurre alla stregua di iniziative strumentali alla vendita dei panini quelle che hanno contraddistinto i dieci giorni di festa a Terni.

Chiaramente al cronista della Nazione poco interessa che i comunisti discutano con la città di ordine pubblico, equo canone, sessualità, occupazione, problemi dell'informazione, che organizzino 30 spettacoli teatrali quasi interamente gestiti da gruppi di base, che propongano sullo schermo Pasolini, Buñuel e Kurosawa.

Poco importa al cronista de «La Nazione», la cui vocazione incontestabile è il ridicolo, che a far cultura e, perchè no, a divertirsi siano venuti decine e decine di migliaia di ternani, fra cui certamente moltissimi erano i non comunisti e molti non comunisti abbiano contribuito attivamente alla riuscita di spettacoli e iniziative-dibattito.

Quanto alla annotazione secondo cui al «Giornale» di Montanelli non sarebbe concesso l'uso della passeggiata rilanciamo la sfida: organizzino il festival de «La Nazione» e la Passeggiata sarà certamente a disposizione; ma, per fare feste di questo genere ci vuole impegno volontario, abnegazione, voglia di cambiare in meglio: non sono certo questi dati conciliabili con la cialtroneria di chi ha sempre risolto i problemi di finanziamento delle testate con un «pieno» di petrolio.

p. r.

Per iniziativa della Consulta regionale

Gli emigrati umbri avranno un giornale

PERUGIA — Gli emigrati umbri avranno da oggi in poi un loro giornale. Il periodico intitolato «La Regione e l'emigrazione» verrà fatto per metà da uno staff redazionale e per metà dagli stessi emigrati e dalle loro associazioni.

Quali sono le ragioni di questa iniziativa editoriale della Consulta Regionale per l'emigrazione? Come si intende realizzarla e finanziarla? A queste domande ha risposto l'assessore Vittorio Cecati nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri mattina al terzo dipartimento della Regione.

L'Umbria aveva iniziato già nel passato ha dimostrato la sua grande utilità, afferma Cecati, soprattutto negli ultimi due anni quando si sono avuti circa 2.500 rientri di emigrati umbri. Solo allora abbiamo misurato quali problemi di adattamento avessero al loro ritorno in Italia i lavoratori che avevano passato un lungo periodo della loro vita all'estero. Il loro bisogno di informazione sulla vita nazionale e regionale, la loro fame di conoscenza di ciò che era cambiato».

«Questo giornale può garantire, ha concluso Cecati, un collegamento più continuo ed organico con la nostra emigrazione e nello stesso tempo dare agli emigrati preziose notizie sull'evolversi della vita nazionale e regionale, utili ad un loro reinserimento al momento del rientro in patria».

Il periodico avrà per il momento una tiratura di circa 20.000 copie che verranno spedite a tutti gli umbri residenti all'estero (circa 14.000), ad enti locali, associazioni, ecc.

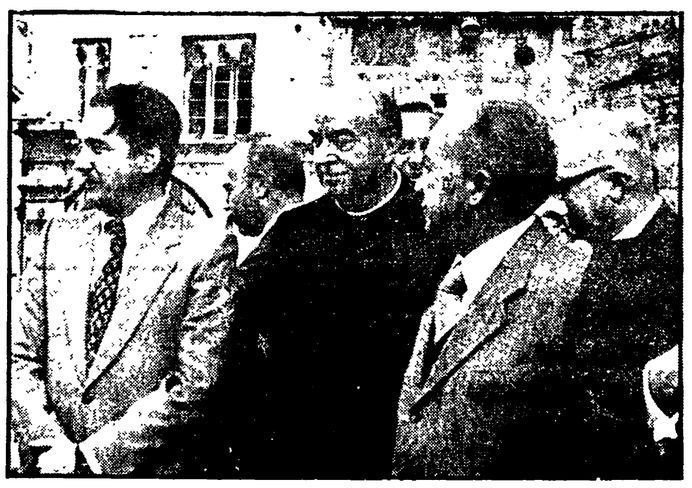
I finanziamenti, oltre ad una quota regionale, verranno reperiti tramite i Comuni, le associazioni degli emigrati, la pubblicità. Si calcola che il mensile verrà a costare circa 60 milioni.

PERUGIA - Massiccia partecipazione alla manifestazione unitaria indetta dalla giunta regionale

In cinquemila contro la violenza e per la difesa della democrazia

Migliaia e migliaia di cittadini, giovani, donne hanno sfilato per le vie della città dietro i cento gonfaloni dei comuni umbri — Presenti autorità politiche, militari e religiose — I discorsi del sottosegretario on. Giorgio Spitella e del presidente della giunta regionale Germano Marri

Uno scorcio della folla convenuta in piazza IV Novembre mentre parla il compagno Gerardo Marri; a destra: una immagine del grande corteo popolare: si riconoscono i compagni Marri, Galli, Mandarini, Acciacca, Carnieri, Provantini, il presidente del consiglio regionale Fabio Fiorelli, il consigliere del PSDI Fortunelli



L'arcivescovo di Perugia mons. Lambruschini sulla balaustra di Palazzo dei Priori, tra Germano Marri, il prefetto Crisapulli e l'on. Giorgio Spitella, poco prima dello inizio della manifestazione (SERVIZIO FOTOGRAFICO DI RENATO CASSIOLI)

PERUGIA — In cinquemila sabato pomeriggio a Perugia hanno detto no alla violenza e all'eversione. Ed è così che l'Umbria, attraverso una grande manifestazione popolare ed unitaria, ha voluto far sentire la sua voce ufficiale nei giorni della celebrazione del trentaduesimo anno della Repubblica.

Semplici cittadini, operai delle piccole e grandi aziende, centinaia e centinaia di giovani e donne, raccolti dietro i cento gonfaloni dei comuni umbri e di una marea di bandiere e di striscioni sono sfilati per il centro storico di Perugia convenendo alla fine in piazza Quattro novembre dove sulla balaustra del Palazzo dei Priori erano schierati i rappresentanti dei partiti politici democratici, amministratori regionali e comunali, dirigenti sindacali, le autorità militari al gran completo, il prefetto, il questore e l'arcivescovo di Perugia mons. Lambruschini.

Due grandi parole d'ordine campeggiavano nella piazza: «L'Umbria unita dice no alla violenza eversiva e lotta per il suo sviluppo» e «le forze democratiche devono ritrovare l'unità per far uscire il paese dalla crisi», dando un senso preciso alla manifestazione organizzata dalla giunta regionale e costruita in più di venti giorni di lavoro unitario.

Dopo il saluto di apertura del consigliere regionale del PSDI, prof. Fortunelli e gli interventi del sindaco socialista di Gualdo Tadino, Gubbini, un rappresentanza dell'ANCI, e del segretario regionale della UIL Spanelli, il sottosegretario ai beni culturali on Giorgio Spitella ha affermato tra l'altro che «non bisogna perdere l'occasione di far trovare a parlare costituzionali intese e collaborazioni».

Il compagno prof. Germano Marri presidente della giunta regionale ha poi concluso la manifestazione democratica di Perugia: «La presenza qui oggi delle masse autorità civili, militari e religiose, di migliaia di cittadini, delle forze organizzate dei lavoratori, delle fabbriche, dei partiti, dei nostri comuni con i loro gonfaloni carichi di storia e di tradizioni democratiche — ha detto Marri — sono la risposta possente, che la democrazia è vitalità e attiva che il senso della necessità dell'unità è presente ed operante».

«La novità principale — ha continuato Marri — di questa iniziativa, come di altre che si sono tenute in questi giorni nella nostra regione, è il modo nuovo con cui le strutture democratiche (partiti, sindacati, comunità locali) guardano ai problemi dell'ordine pubblico.

Questo non significa confusione di ruoli, e tentativi di supplenze in compiti che spettano allo Stato. Significa però chiamare a raccolta innanzitutto la volontà di lotta dei lavoratori, e le energie della stragrande maggioranza del popolo italiano unito per difendere le proprie conquiste, la Costituzione, la Repubblica e per un processo di cambiamento e rinnovamento della nostra società».

TERNI - Gli operai si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata

Tutto bloccato alla Montefibre

L'agitazione proseguirà nei prossimi giorni con scioperi di due ore per reparto - Chiesto un nuovo incontro con l'ENI per la situazione di Nera Montoro - Precisata l'impostazione delle piattaforme aziendali al direttivo della FLM

TERNI — Lo sciopero di 24 ore alla Montefibre, il direttivo della Federazione unitaria metalmeccanici per impostare le vertenze aziendali nelle piccole industrie, l'incontro alla sede regionale tra l'assessore all'Industria, Alberto Provantini, e il consiglio di fabbrica della Terni chimica, sono questi i tre fatti della cronaca sindacale di ieri più importanti, che si inseriscono nel quadro dell'intensa attività di questi giorni. Accanto a questi fatti maggiori, ce ne sono altri che interessano altre aziende, come l'Augusta, per la quale ieri c'è stata un'udienza in tribunale, e come la Siemens per la quale è stata chiesta la cassa integrazione per 230 dipendenti. Nell'ufficio INA continua poi l'occupazione pacifica della sede da parte dei produttori e dei subagenti, che chiedono un diverso rapporto di lavoro.

Alla Montefibre, ieri, si è scioperato per l'intera giornata. Sul posto di lavoro non si sono recati nemmeno gli addetti ai lavori di manutenzione. In mancanza di un impegno della direzione a mantenere il livello occupazionale registrato il 31 dicembre 1976, il consiglio di fabbrica ha deciso un fitto calendario di scioperi articolati.

Due ore di sciopero saranno effettuate nei prossimi giorni in tutti i reparti mercoledì 8 nell'area tessile; venerdì 10 si asterranno dal lavoro gli impiegati; lunedì 14 la Moplefan; martedì 14 l'Officina meccanica; giovedì 16 la Neof.

Mercoledì 15 si colpirà infine il cuore del complesso, sciopereranno per 4 ore negli stabilimenti dell'area chimica. Nel frattempo il consiglio di fabbrica sta prendendo contatti per l'annunciato incontro, all'interno della Montefibre, con gli amministratori locali e le forze politiche.

Alcune sezioni territoriali del nostro partito si sono fatte promotrici di iniziative. Questa sera alle ore 20.30, a Collestatte, organizzato dalla Sezione del PCI, si svolgerà un incontro dibattito al quale parteciperanno esponenti di tutti i partiti democratici, sul tema «Montefibre e occupazione giovanile».

All'incontro presso la sede regionale per esaminare la situazione del polo chimico Enel Anic di Nera Montoro, hanno partecipato l'assessore regionale Alberto Provantini, i rappresentanti dei consigli di fabbrica della Terni chimica, della Ires e della Isaotta. Al termine si è deciso di chiedere all'ENI un nuovo incontro con la Regione e le organizzazioni sindacali.

Lo scambio di vedute e di informazioni, è partito dalla constatazione di un rapporto corretto fra organismi sindacali e Regione.

Per quanto riguarda la richiesta di un incontro con l'ENI, è comunicato affermativo. «Questo si rende necessario in quanto anche nella riunione odierna è emerso come da una parte si sia registrato il fatto positivo costituito dagli investimenti compiuti dall'ENI riguardo alle aziende metalmeccaniche e della provincia.

Rispetto al passato è stata sottolineata l'esigenza di cambiare strada. Le vertenze non dovranno più essere alimentate soltanto da rivendicazioni salariali, ma contenere indicazioni articolate sulle prospettive produttive e occupazionali e sull'organizzazione del lavoro.

Domani, a Roma, si terrà il Coordinamento nazionale dei lavoratori della Sir, il quale ha annunciato 14.500 provvedimenti di cassa integrazione. I 27 di questo mese a Terni, 230 dipendenti dei 325 rimarranno in cassa integrazione. Nello stabilimento di Marsala venerdì si sciopererà per due ore. Durante la settimana dal lavoro straordinario.

Per l'Alcantara, Mazzabotta e della Valdichiana, con 54 dipendenti già messi in cassa integrazione, il tribunale si riunirà ieri mattina.

Il consiglio comunale di Montefranco ha votato a maggioranza dell'Assemblea, per decisione di attendere il verdetto del giudice.

Il giudice fallimentare dottor De Pascalis ha rimesso il mandato nelle mani del consiglio comunale. Per assicurare il mandato bisognerà attendere non meno di dieci giorni.

Infine, come si diceva in apertura, i produttori e i subagenti hanno occupato la sede dell'INA, per garantendo il normale svolgimento del lavoro. Si vuole con questo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'assurdo contratto con cui vengono regolate le prestazioni.

g. c. p.

Dibattito giovedì a Spoleto sull'ordine pubblico

SPOLETO — Giovedì a Spoleto, nella popolosa frazione di Bazzano Inferiore, si terrà alle ore 21, ad iniziativa della Sezione comunista, un pubblico dibattito sul tema: «Ordine pubblico e patto costituzionale».

Alla organizzazione hanno suonato dato la loro adesione il PSI, la DC, il PRI, la CGIL, la UIL ed il sindacato unitario dei lavoratori di polizia. Il dibattito si svolgerà nella piazza della frazione e sarà aperto agli interventi di tutti i cittadini.

Sempre a Bazzano si svolgerà sabato e domenica prossimi la prima Festa de l'Unità 1977 che comprenderà nel programma della Sezione stanno lavorando già da giorni alla organizzazione di un ricco programma che comprenderà la esecuzione di Canti popolari, spettacoli, dalle ballate, Mostre della Stampa comunista, raccolta e distribuzione e di tutto ciò che serve a una buona riuscita della festa.

La Festa si concluderà domenica 12 giugno alle ore 19.30 con un comizio di un compagno della Federazione provinciale. Nel quadro delle Feste de l'Unità e anche in preparazione la tradizionale Festa della montagna che si compirà il S Giovanni di Bazzano organizzata da qualche anno sul Monte Martano sul pianoro di S Severo

A centro di questa Festa, che è in programma per il 25 e 26 giugno, sarà come ogni anno il dibattito sullo sviluppo economico e sociale della montagna cui si accompagnerà la illustrazione delle iniziative svolte attuate dalla Regione e dalla Comunità montana soprattutto in funzione del piano.

Smarrimento

Il compagno Paolo Bruni ha smarrito il portafoglio contenente documenti personali, estremamente importanti.

Preghiamo chi lo avesse trovato di metterci sollecitamente in contatto con il telefonando n. 24 200

Tra amministratori e forze dell'ordine

Riaffermata l'esigenza di collaborazione per la difesa delle istituzioni

Positivo bilancio della visita degli amministratori del Comune e della Provincia nelle caserme cittadine

TERNI - L'amministrazione comunale esprime un giudizio positivo sugli incontri, in occasione dell'anniversario della Repubblica, con l'Arma dei carabinieri, col comando del presidio militare, con la guardia di finanza e con le forze di polizia. Alle visite, svoltesi nelle rispettive sedi delle forze dell'ordine, hanno partecipato anche i capigruppo consiliari dei partiti democratici.

«Negli incontri — è detto in una nota dell'ufficio stampa dell'amministrazione comunale — che si sono svolti in un clima di cordialità e stata sottolineata, da una parte la positività della iniziativa e dall'altra, l'apprezzamento della città per l'operato delle forze armate e delle forze dell'ordine».

E' questa la prima volta che in occasione del 2 giugno i rappresentanti dell'amministrazione comunale si incontrano con le autorità militari e di polizia. Il fatto assume un maggior rilievo in rapporto all'aggravarsi del fenomeno del terrorismo e della criminalità.

Lo spirito dell'iniziativa dell'amministrazione comunale è puntualizzato nel comunicato stampa: «Di fronte agli attacchi terroristici con cui forze eversive e della disgregazione hanno attentato, negli ultimi tempi, alle istituzioni dello Stato, tutte le forze democratiche presenti nelle assemblee elettive intendono riaffermare l'esigenza di una azione unitaria che fermamente respinga ogni insidia e ribadisca la validità dell'assetto istituzionale della repubblica italiana, coronamento della lotta al fascismo e della guerra partigiana».

Gli incontri sono serviti a riaffermare l'esigenza di una collaborazione. «L'omaggio alle forze armate e a quelle dell'ordine — conclude il comunicato — si accompagna alla volontà di collaborazione per ribadire che la difesa e il consolidamento delle istituzioni, repubblicane e della civile convivenza sono obbiettivi comuni a tutti coloro che si riconoscono nella democrazia.

A questo invito alla collaborazione ha fatto riscontro da parte delle autorità militari e di polizia, una unanime affermazione di buona volontà.

In questa prospettiva il comando della Guardia di finanza ha dichiarato di essere disponibile per un'azione concordata per combattere l'evasione fiscale.

In questa maniera il proposito dell'amministrazione comunale di istituire un consiglio tributario per colpire chi non paga le tasse, più conseguire dei risultati apprezzabili in quanto allorchè locale la legge consente soltanto di segnalare i casi di frode, ma la repressione compete soltanto alla Intendenza di finanza e alle guardie di Finanza.

Nonostante i due punti la Ternana è quasi in «C»

Una bella vittoria ma forse inutile

PERUGIA — Alla Ternana è bastata l'impresa di battere l'Ascoli ma dagli altri la cosa più importante è saltata in tutto il Modena ha rifilato al Catania 4 reti, il Brescia ha pareggiato in casa con la capolista.

A due domeniche dal termine del campionato la situazione in coda è la seguente: Novara punti 26, Ternana 28; Modena 29; Brescia 30. Dato che la differenza reti è nettamente a sfavore degli uomini di Andreani, arrivare in parità con qualche diretta avversaria significherebbe lo stesso retrocedere.

Alla squadra umbra non rimane così che l'appello matematico, sperare di vincere i due prossimi incontri e nello stesso tempo sperare che Modena e Brescia rimediano risultati completamente negativi. Gli ultimi due avversari dei giocatori rossoverdi sono due squadre, Catania e Avellino, appaiate in classifica a quota 31

Ed eccoci alla chiave del discorso: alla chiave del futuro possibilità che rimane al mondo agli uomini del presidente Tiberi. Vincere a Catania? La squadra siciliana rimarrebbe ancora a 31 punti e la Ternana la metterebbe a quota 30 ma nell'ultima partita di campionato le fere giocheranno in casa con l'Avellino e gli etnei faranno visita alla pericolante Brescia.

Ammesso e naturalmente non concesso che tutto ciò si possa verificare, occorre ancora un'altra squadra da far retrocedere e sulla carta dovrebbe essere il Modena, se perde ad Avellino.

In poche parole perchè la Ternana non retroceda il Modena non dovrebbe fare più di due punti e il Catania rimanere al palo a quota 31.

Tutte assurdità? Il calcio è fatto anche di queste pazzie e dato che questa possibilità esiste alla vigilia, per amor tutti, insieme e appassionatamente

Ma è indubbio perchè tutto ciò si verifichi, che è necessario soprattutto l'impegno straordinario dei giocatori rossoverdi, un impegno che può significare salvezza o retrocessione. La partita di Catania varrà tutto un campionato ed è la concentrazione di tutto un campionato che va indirizzata su questo impegno Tiberi, Andreani e tutti i giocatori, insieme a la gran massa dei sportivi umbri, faranno sicuramente quadrato, in questo incontro così delicato e drammatico pure così tremendo Centomila mani di fuoco dai quali le fere dovranno trarre fuori quattro punti per riscattare tutto un torneo.

* * *

Mentre Castagner e i suoi uomini, all'infuori di Novellino, Frosio e Lupi, sono in tournee nel nord Africa, la campagna compravendite e in fermento Novellino, l'elemento portante di questa campagna, è sempre al centro di una ridda di voci che lo danno ora a Milan, ora all'Inter, al Napoli, alla Roma e così via. Quello che preoccupa è il ricorso che si sia verificato nel corso di questa stagione

L'anno scorso, di questi tempi, alla fine del campionato sembrava quasi certa la partenza del prestigioso giocatore, ma alla fine rimase a Perugia. Quest'anno il ragazzo è notevolmente maturato ed è sicuramente una autentica realtà del calcio italiano ma il fatto che tanto si parli di lui facciano a corte perfino anche essere un fattore negativo

La società perugina spera grosso e un altro elemento di cui come questo è certa difficile sbarazzarsi crediamo a molti grand'club Se Novellino dovesse rimanere in Umbria, una cosa è certa più grande avanguardia lo avrebbe fatto proprio la squadra perugina

Guglielmo Mazzetti

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Autostop rosso sangue

VERDI: La vergine, il toro, il capricorno

FIAMMA: Bourger

MODERNISSIMO: Come accadde a Pompei

LUX: Il re dei giardini di Marza

PIEMONTE: La madame

PRIMAVERA: Riposo

PERUGIA

TURRENO: Lo scorpio (VM 14)

LILLI: Dolcissima Dolcissima (VM 18)

MIGNON: Gli spericolati

MODERNISSIMO: La montagna sacra

PAVONE: Maladolescenza (VM 18)

LUX: Il Box (VM 18)

FOLIGNO

ASTRA: Streep tease (VM 18)

VITTORIA: Io e Bruce Lee

SPOLETO

MODERNO: I cento nome